Anno XXVII - Ottobre 2022 - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. 70% DCB Roma

nternationa



SERE INDIPENDENTI PER CRESCERE BE INDEPENDENT **TO GROW**

PER I PRODUTTORI A HUB FOR PRODUCERS

THE CINEMA **ACADEMY**



SALE GREEN

IN COLLABORAZIONE CON





SOPRA, L'ARTPLEXE CANERIÈRE A MARSIGLIA: A SINISTRA IL CAFFÉ DEL CINÉ MANIVEL

Il Centre National du Cinéma ha realizzato un sondaggio sulla sostenibilità ambientale attraverso un campione di 300 imprese

→ Elisabetta Brunella

ono state circa 300 le imprese d'esercizio francesi che hanno partecipato al sondaggio online lanciato dal CNC - Centre National du Cinéma et de l'Image animée – sulla sostenibilità nell'industria cinematografica. Le pratiche già adottate o l'intenzione di metterle in atto a breve, le difficoltà più temute, il ruolo che le sale possono giocare nella società in favore della transizione ambientale: queste le aree su cui l'indagine ha voluto far luce. I risultati mostrano che il 69% degli esercenti intervistati ha negli ultimi anni intrapreso iniziative per diminuire l'impronta dei cinema sull'ambiente: la raccolta differenziata dei rifiuti è la misura più diffusa, seguita dalla limitazione della carta stampata e dall'utilizzo di prodotti biodegradabili per le pulizie. Il 46% dei partecipanti al sondaggio ha espresso la volontà di intraprendere nuove azioni in favore dell'ambiente nei prossimi anni, mentre i fattori ostacolanti sono stati individuati soprattutto nella mancanza di risorse finanziarie - citata dal 77% dei rispondenti -, nella quantità di tempo da dedicare a queste attività e alla gestione degli imprevisti (61%) e nella scarsità di informazioni sull'impatto delle pratiche dell'esercizio sull'ambiente (50%).

Ma al CNC non bastava rilevare questi fattori: per questo ha commissionato ad un'organizzazione specializzata la misurazione del consumo energetico delle sale cinematografiche e la fotografia delle problematiche legate alla gestione dei rifiuti. Con l'obiettivo della definizione di una strategia di efficienza energetica che possa essere adottata dalle imprese di esercizio.

Dopo aver analizzato il bilancio energetico di grandi edifici come scuole ed università, centri sportivi, complessi residenziali o amministrativi, Eneor, società di consulenza ambientale ed ingegneristica fondata in Francia nel 2011, ha dunque esaminato quattordici cinema dalle caratteristiche rappresentative della varietà dell'esercizio francese. Per quanto riguarda il tipo di proprietà, si tratta di nove imprese indipendenti e di cinque circuiti, appartenenti a due associazioni, due enti pubblici e dieci imprenditori privati. Per quel che riguarda invece il tipo di struttura, tre monosale, quattro multiplex e sette complessi multischermo, distribuiti in aree diverse del territorio nazionale e costruiti e/o ristrutturati in un arco temporale che va dal 1950 al 2019. Ne è emersa una forte disparità nel consumo di energia con costi annuali per metro quadrato che vanno da poco più di 5 euro a oltre 35. A pesare sono soprattutto l'area riscaldamento/ventilazione/climatizzazione (68,8% dei costi) e quella proiezione/server/audio. Se in questo campo, l'azione suggerita è una sola - la sostituzione dei proiettori che hanno raggiunto l'obsolescenza con quelli laser - nel primo sono invece indicate una trentina di misure diverse, a cominciare dall'utilizzo di energie rinnovabili. Per quel che riguarda i rifiuti, le soluzioni sono decisamente meno costose e più facili da mettere in pratica, a cominciare dalla formazione del personale delle pulizie ed a una migliore organizzazione degli spazi e degli strumenti per arrivare alla comunicazione che sensibilizzi e coinvolga gli spettatori.

Misure da adottare comunque con una certa urgenza, visto che la legge impone che tutti gli edifici del terziario con una superficie superiore ai 1.000 metri quadrati (tra cui circa 1.000 cinema) riduca il consumo energetico del 40% - rispetto al 2010 - entro il 2030 e del 60% entro il 2050.

I tempi sono stretti – se si pensa anche solo a quanto siano impegnativi gli investimenti necessari per la transizione alla tecnologia di proiezione laser e al fatto che in Francia gli schermi sono oltre 6.000 - ma non mancano gli "eager beavers", che già si sono proiettati verso il futuro.

Ne sono un esempio, a Rumilly, in Alta Savoia, il complesso Les lumières de la ville che, inaugurato nel 2017, è stato ideato come un edificio passivo, e il cinema Loft a Châtellerault. Questo modernissimo complesso di sette schermi utilizza esclusivamente energia proveniente da fonti rinnovabili (un mix di eolica, solare e idroelettrica), approvvigionandosi attraverso un gruppo d'acquisto specializzato. Ogni anno esegue il calcolo della sua impronta ecologica e la compensa finanziando la messa a dimora di alberi attraverso l'organizzazione reforestACTION.

A Marsiglia l'Artplexe Canebière, progettato dall'archistar Jean-Michel Wilmotte, ha installato solo proiettori laser, mentre il Ciné Manivel ha sposato la filosofia "chilometro zero" per il suo Ciné Café, che si rifornisce presso produttori locali e garantisce nel menu la presenza di piatti vegetariani e vegani.

Insomma, agli esercenti che hanno manifestato la volontà di impegnarsi per un pianeta migliore non mancano fonti di ispirazione ...

IN COLLABORATION WITH







The Centre National du Cinéma has carried out a survey on environmental sustainability on a sample group of 300 exhibition companies

round 300 French exhibition businesses took part in the online survey launched by CNC - Centre National du Cinéma et de l'Image animée - on the sustainability of the cinema industry. The practices already taken on board or the intention to put them into practice shortly, the difficulties most feared, the role movie theatres can play in society in favour of the environmental transition: these are the areas the survey wished to shed light on. The results show that 69% of the exhibitors interviewed have taken initiatives over the past few years to reduce the cinema's carbon footprint: waste sorting is the most widespread measure, followed by limiting printed material and by the use of biodegradable cleaning products. 46% of those who took part in the survey expressed their determination to undertake further action in favour of the environment over the next few years, whilst the obstacles were identified as deriving mostly from lack of financial resources - quoted by 77% of respondents - the time to be devoted to these activities and the management of unforeseen events (61%), as well as the scarcity of information about the impact of movie theatres' practices on the environment (50%).

But CNC was not satisfied with merely reporting these factors: and so they commissioned a specialized organization to measure movie theatres' energy consumption and to take a snapshot of the problems linked to waste management. The objective was to define an efficient energy strategy that could be adopted by exhibition companies.

After analysing the energy balance of large buildings such as schools and universities, sports centres, residential or administrative complexes, Eneor, an environmental consultancy and engineering company, founded in France in 2011, thus examined fourteen cinemas with features representing the range of exhibition in France. As regards the type of ownership involved, nine were independent companies and five were circuits, belonging to two associations, two public companies and ten private entrepreneurs. As for the type of structure, three were single-screen, four multiplexes and seven multi-screen complexes situated in different areas of the country



and built over a time span ranging from 1950 to 2019. Great disparity emerged in their energy consumption with annual costs per square metre ranging from a little over 5 euros to more than 35. What weighed most were the areas of heating/ventilation/air conditioning (68.8% of costs) and projection/server/audio. Whilst in the latter area just one action is suggested - replacing obsolete projectors with laser ones - in the former around thirty different measures are suggested, starting from the use of renewable energy sources. Concerning waste management, the solutions are decidedly less expensive and easier to put into practice, beginning with the training of cleaning staff, improved management of space and better tools for succeeding in communicating with spectators, involving them and raising their awareness.

These are measures that should nevertheless be adopted quite urgently, in view of the fact that by law all buildings in the third sector with a surface area of over 1,000 square metres (among whitch the are about 1,000 cinema cites) must reduce their energy consumption by 40% compared to 2010 no later than 2030, and 60% by 2050.

Time is scarce - even if we only consider how demanding the investments are for the transition to laser projection technology and the fact that in France there are over 6,000 screens - yet there is no lack of eager beavers who are already projected towards the future.

Examples come from Rumilly, in Haute Savoie, where the complex Les lumières de la ville, inaugurated in 2017, was conceived as a zero-impact building, and the cinema Loft in Châtellerault. This cutting-edge, sevenscreen complex uses exclusively energy from renewable sources (a mix of wind, sun and hydro-electric power), sourcing it from a specialised purchasing group. Every year a calculation is made of its environmental impact and this is compensated by planting new trees through the organization reforestACTION.

In Marseilles the Artplexe Canebière, designed by the archistar Jean-Michel Wilmotte, has installed laser projectors only, whilst the Ciné Manivel has embraced the "zero kilometre" philosophy for its Ciné Café, which obtains its supplies from local producers and guarantees vegetarian and vegan dishes on its menu.

In short, there is no lack of inspiration here for exhibitors who have expressed their determination and commitment to making a better planet ...

From left, the Loft cinema in Châtellerault offsets its ENVIRONMENTAL FOOTPRINT BY PLANTING NEW TREES; THE MENU OF MANIVEL Ciné Café; thecinema Les lumières de la ville, at Rumilly